

UIL FPL Sanità

UIL FPL settore Sanità Segreteria Provinciale del Trentino Via Matteotti n°20/1-38100 TRENTO Tel. 0461 376130 0461 376130 Fax 0461 376132

Per i sindacati seduti
al tavolo dell'Apran
la proposta è inaccettabile

Mobilità infermieri, rotte le trattative

l'Adige 13 febbraio 2010

Spostamenti discrezionali nel raggio di 25 chilometri

I sindacati della sanità hanno rotto le trattative per l'accordo economico del contratto 2008/2009. Alla riunione dell'Apran di giovedì il dialogo si è spezzato sull'articolo 10. Oggetto: mobilità interna.

In pratica, nel testo di accordo, è stata introdotta una voce che prevede che «l'Azienda sanitaria, nel esercizio del potere organizzativo, per comprovate ragioni tecnico o organizzative, dispone l'impiego del personale nell'ambito delle strutture situate nel raggio di 25 chilometri dalla località di assegnazione». Una disposizione giudicata inaccettabile da tutte le sigle sindacali in quanto presuppone un certo grado di incertezza sul luogo di lavoro dei dipendenti e, sempre a dire dei difensori dei lavoratori, troppa discrezionalità da parte dell'Azienda sanitaria nel muovere il personale da una struttura all'altra. «È impensabile - tuona Paolo Panebianco del Nursing up - che a madri di famiglia venga detto dall'oggi al domani di cambiare sede di lavoro con spostamenti di 25 chilometri. Sappiamo bene i ritmi di lavoro che si sono e di come, nelle famiglie, la giornata sia organizzata al minuto. È evidente che prevedere, in una giornata già piena, un viaggio di trenta minuti per andare a lavorare e un altro di altri trenta per tornare è una penalizzazione inaccettabile che andrebbe a minare gli equilibri familia-

ri. Per questo non abbiamo alcuna intenzione di firmare l'accordo e siamo pronti a andare avanti nella nostra battaglia. Abbiamo già dichiarato lo stato di mobilitazione e quanto accaduto non fa altro che confermare il clima difficile del momento. Tutti noi ci siamo riproposti di fare pressioni sull'assessore Ugo Rossi in quanto questa della mobilità è un'idea politica».

Ettore Tabarelli della Uil Sanità parla di proposta «vergognosa» da parte dell'Apran. «Con l'accordo dovevamo chiudere questioni economiche. C'erano sul piatto 1.300 mila euro da utilizzare per sistemare le indennità di emergenza, gli straordinari e il discorso delle fasce. Invece hanno inventato il ricatto della mobilità per non darci i soldi. Hanno sommato quella che era una questione economica con una prettamente giuridica».

Secondo Tabarelli la novità della mobilità verrebbe introdotta per spostamenti clientelari.

«Per quanto riguarda la mobilità tra l'ospedale di Trento e i servizi sul territorio, dove il lavoro è diurno, oggi le possibilità sono pochissime perché i posti sul territorio sono tutti coperti e le persone che possono andare in pensione pochissime. Anche per l'altra mobilità, da ospedale a ospedale, ci sono graduatorie di anni. Persone che hanno fatto richiesta



L'accordo prevedeva un budget da distribuire di 1.300 mila euro

e che magari hanno una lettera di trasferimento in mano da un anno stanno attendendo. Spazzare via i criteri e introdurre maggiore libertà significa lasciar carta bianca all'Azienda e ai primari di scegliersi con chi lavorare senza considerare anzianità di servizio, esigenze delle persone e condizioni di salute della stessa».

Il pericolo di questa rottura, spiega Bruno Boschetti della Fenalt, è che i fondi che erano stati destinati per precisi settori possano essere destinati altrove. «La mia proposta era di chiudere il discorso economico e poi di rinviare la discussione sulla mobilità al prossimo contratto. Purtroppo non si è riusciti a trovare nessun accordo», aggiunge Boschetti. P.T.

